

# Per riflettere insieme:

Resoconto del quinto incontro di formazione – 15 Aprile 2024

Lunedì 15 Aprile si è svolto il quinto incontro di formazione che ha visto una minor partecipazione di persone rispetto ai precedenti ma comunque significativa.

Abbiamo ascoltato e brevemente dibattuto il filmato intervista: "La Messa è sbiadita": Incontro con il Maestro **Aurelio Porfiri** e Il Prof. Di sociologia all'Università di Roma 3 **Luca Diotallevi**

[https://www.youtube.com/watch?v=r0\\_LTsdk6go](https://www.youtube.com/watch?v=r0_LTsdk6go)) basato sul libro omonimo ed il cui tema è l'analisi "superpartes" della partecipazione alla S. Messa. (Fonti numeriche dell'Istat su osservazione degli anni dal 1993 al 2019).

Sono emersi alcuni temi sulla Chiesa contemporanea che hanno evidenziato una modifica dei comportamenti dei cristiani sempre più secolarizzati e meno legati alla Parola di Gesù. Molti gli spunti che però non sono stati approfonditi per questione di tempo, eccone alcuni:

- 1) Dal punto di vista sociale si assiste ad un diradarsi dei momenti di aggregazione tra le persone e questo in tutti gli ambiti, da quello lavorativo a quello sociale, politico, ludico, affettivo. Legami più lenti e meno significativi. Quindi non stupisce che diminuisca anche la partecipazione alla S. Messa, sostituita a volte dall'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa oppure del tutto ignorata.
- 2) E' fortemente diminuita l'influenza del pensiero cristiano nell'ambito delle scelte e dei comportamenti in ambito sociale e politico, a dire che si viene a Messa ma poi nella vita quotidiana si pensa e si agisce come un non credente. Una volta invece, partecipare alla S. Messa faceva la differenza nel quotidiano.
- 3) Il periodo scelto esclude volontariamente quello della pandemia perché le analisi storiche su eventi simili dimostrano come in questi tempi particolarmente difficili si assista ad un'accelerazione di processi già in atto. A dire che lo svuotamento delle chiese era già in atto da tempo.
- 4) L'indicatore principe del rapporto tra Religione e "modernizzazione" (secolarizzazione) è la partecipazione alla S. Messa.
- 5) La forma del rito: il ricorso molto abbondante ai mezzi telematici nel periodo pandemico ha di fatto "sfibrato" la partecipazione che è "presenza". La S. Messa è un pasto, un ascolto, un abbraccio, un bacio. Supplire il rito invece di accettare "la povertà del momento" ha indotto

abitudini sostitutive spostando il rito da un atto comunitario alla fruizione individuale di uno spettacolo. Ma l'essere cristiano implica un contatto anche fisico con Gesù ed i fratelli che viene a mancare quando ci si trova davanti ad uno schermo.

- 6) Il rito liturgico sta mutando ? Esso non deve appagare le emozioni ma "dovrebbe splendere di nobile semplicità" (Sacrosantum Concilium) addirittura non dovremmo neppure ricordare il nome del celebrante. Oggi invece, sempre più, è uno spettacolo importante, anche con effetti positivi, e con un protagonista che è il celebrante. L'idea di fondo che ha portato a questo è che una S. Messa più piacevole attira più persone. La Chiesa sta ripercorrendo quanto fatto 50/60 anni fa dal protestantesimo americano che ha di fatto inaridito il rito. Questa strada tocca la pancia ma non la coscienza, la convinzione delle persone. Ma cosa rimane nel momento in cui viene a mancare chi fa della S. Messa uno spettacolo ? Si svuotano nuovamente le chiese ?
- 7) Papa Giovanni Paolo II ha attirato molta folla, aveva un grande carisma però non ha inciso sul cambiamento in atto nei fedeli che hanno continuato a disertare sempre più la S. Messa. Il carisma quindi incide ma solo ne breve. Nell'ultimo capitolo di Giovanni 21,18-25 si evidenzia la struttura della Chiesa. Pietro meno dotato di Giovanni è stato fatto Papa con potere organizzativo e di indirizzo mentre Giovanni è rimasto senza potere sugli uomini ma ha utilizzato la sua capacità contemplativa per tramandare il pensiero di Gesù ed indirizzare le coscienze. Una forte personalità può trasmettere molta empatia ed attira molti sguardi distogliendoli dall'essenziale ma il suo tempo è definito e rischia di lasciare un deserto dietro di sé. Questo vale anche per le nostre parrocchie quando si dà troppa importanza a questo o quel sacerdote e poi lo si segue quando cambia zona.
- 8) Da un indagine svolta per conoscere il sentire dei cattolici italiani su cosa richiamasse loro la chiesa si ebbe una risposta sorprendente: il riferimento simbolico fondamentale è..."il campanile della parrocchia", cioè la comunità territoriale a cui appartengo nella quale non mi sono scelto né i sacerdoti né il vicino di banco. Con l'avvento di Papa Giovanni Paolo II, la figura carismatica del Papa ha superato quello del campanile e questo è segno di fragilità perché i Papi passano. Stando a quanto indicato dal Concilio vaticano II, si dovrebbe invece puntare alla formazione delle coscienze che deve portare ad aderire liberamente al Signore svincolandosi così dal condizionamento di figure carismatiche e trascinatrici.
- 9) I Papi hanno dovuto anche affrontare le tematiche specifiche del loro tempo, i giovani, la famiglia, il dialogo tra fede e ragione, l'ambiente,

la guerra. In un mondo che corre veloce e dove ogni giorno si devono affrontare tante scelte diventa fondamentale la formazione spirituale ed intellettuale del cristiano per non mancare di senso di responsabilità e per non fare del mio parlare solo un messaggio pubblicitario ad uso e consumo di chi è già della mia stessa opinione. Dobbiamo dare ragione della fede che abbiamo e per questo dobbiamo sapere cosa dice il Vangelo e cosa ci chiede il Signore preparandoci ad esprimere la nostra opinione. L'indifferenza dei cristiani, a cui il Papa ha spesso accennato, è sintomo di una mancanza di coscienza spirituale che ci lascia senza parole.

10) Sacro e Santo sono due realtà che devono coesistere. Sacro rimanda al culto divino così lo è lo spazio del tempio, il sacerdote che presiede i riti etc... mentre Santo è una qualità personale che si ottiene aderendo a Dio nella fede e nell'amore cioè la santità è la capacità di prendere le cose del mondo ed orientarle a Dio, non si possono scindere le scelte terrene dall'insegnamento di Cristo. Gesù è il «sacro», ossia il consacrato per opera dello Spirito Santo ma è anche il Santo in quanto accetta ed aderisce pienamente alla volontà di Dio. Il cristianesimo è discernimento, saper cogliere cosa dice il Signore, oggi, qui in questo momento e metterlo in pratica.

11) I laici devono prendere coscienza di quello in cui credono tramite la formazione ed una maggior vicinanza alla Parola di Dio e devono essere più attenti e consapevoli delle scelte che si fanno in parrocchia non demandando sempre tutto al Parroco od al sacerdote.

### **Osservazioni a margine:**

L'indagine statistica rileva che vi è quasi una linea di demarcazione tra i nati prima e dopo il 1955. Quelli nati prima avevano una cultura ed una formazione spirituale diversa, protrattasi a lungo nel tempo ma che ora va esaurendosi a motivo dell'età. Questo si riflette anche sulla presenza alla S. Messa che andrà ancora a diminuire.

Il Concilio Vaticano II non è la causa della riduzione della partecipazione alla Messa, piuttosto andrebbe riletto ed approfondito specie sui temi della riforma liturgica, della Parola ed in tutti i temi che ha proposto.

Questo video propone uno spunto di riflessione al nuovo Consiglio pastorale che verrà eletto: come vuole pensare l'Eucarestia domenicale? Quale identità vuole dare alla Parrocchia ?

A questo proposito è utile fare riferimento al testo pubblicato dalla diocesi per inquadrare l'importanza del Consiglio Pastorale ( DIRETTORIO PER I CONSIGLI DI COMUNITÀ PASTORALE E PARROCCHIALI al punto 6 del

“progetto pastorale” e poi punto 7 “Consigli di comunità pastorale e parrocchiale”).

Dopo uno scambio di idee riguardo all’impegno che richiede il candidarsi ed essere eletti nel Consiglio pastorale, P. Francesco conclude l’incontro introducendo alcuni aspetti del documento Sacrosantum Concilium sulla Sacra Liturgia che specifica cos’è la Chiesa partendo dalla Liturgia. In particolare è stato messo l’accento sull’inizio del secondo paragrafo la dove si dice *“La liturgia infatti, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio dell'eucaristia, « si attua l'opera della nostra redenzione», contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e la genuina natura della vera Chiesa.”* Ecco allora che per annunciare Cristo occorre vivere l’anno liturgico, in particolar modo nell’eucarestia, ed in questo modo saremo parte della Chiesa e testimoni credibili. La natura della Chiesa è *“nello stesso tempo umana e divina”*. Dell’umano esprime la relazione tra gli uomini, l’azione, la partecipazione alla realtà quotidiana e del divino esprime la contemplazione, la relazione con l’invisibile, la realtà futura. Natura visibile e invisibile, in un credente, sono indivisibili perciò non possiamo fare affidamento solo su noi stessi ma dobbiamo farci guidare dal Signore e dallo Spirito Santo. Applicato al Consiglio Pastorale si può dire che esso è formato da un gruppo di persone che partecipano alla S. Messa cercando cosa il Signore vuole da loro per la parrocchia affinché quanto di visibile viene proposto ed attuato sia nel solo di quanto Cristo ci ha indicato.